

NEWSLETTER A CURA DELL'ORDINE DEI VETERINARI DI MANTOVA



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- IZSVe: Le relazioni uomo-animale e le politiche sanitarie One Health, fra storia e arte Padova 4-6 dicembre - www.izsvenezie.it/convegno-relazioni-uomo-animale-padova-dicembre-2025/?utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=66dded1b66-2025-11+DEM+Convegno+relazioni+uomo-animale&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-66dded1b66-207213185
- CRPA: webinar in inglese Valorizzare i rifiuti: gestire lettiera e acqua per allevare il broiler in modo sostenibile (progetto BroilerNet) 4 dicembre - www.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=36958&tt=crpa-www
- IZSVe: Sanità degli insetti allevati. Patogeni, benessere e sicurezza alimentare (ECM 6) 9 dicembre Legnaro (PD) - <https://learning.izsvenezie.it>
- FNOVI: webinar Aggiornamenti sulla FIP (SPC) 11 dicembre - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it>
- IZSVe: OGM: regolamenti, campionamenti, analisi, peculiarità e criticità (3 ECM) 11 dicembre Legnaro (PD) - <https://learning.izsvenezie.it>
- CRPA: Sostenibilità degli allevamenti bovini da latte (convegno finale del progetto SUST_level) 12 dicembre webinar o Reggio Emilia - www.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=36992&tt=crpa-www&sp=crpa
- IZSVe: Studi di shelf life. Dalla microbiologia alla chimica in alimenti convenzionali e novel food (ECM 5) 16 dicembre Legnaro (PD) - <https://learning.izsvenezie.it>
- AIVPAFE: Il gatto neurologico per veterinari non neuropatici (6,3 ECM) Mestre (VE) 26-27 settembre 2026 - [https://mvspa.img.musvc2.net/static/69814/documenti/1/LUCIA/AIVPAFE%202026/AIVPAFE%20PROGRAMMA%20MES TRE%202026\(1\).pdf](https://mvspa.img.musvc2.net/static/69814/documenti/1/LUCIA/AIVPAFE%202026/AIVPAFE%20PROGRAMMA%20MES TRE%202026(1).pdf)
- SITOV: Congresso Nazionale Bologna “Trattamento delle patologie trocleari” 17-18 aprile 2026, “Protesi trocleari” 19 aprile - https://mvspa.img.musvc3.net/static/69814/documenti/1/LUCIA/SITOV%20NAZ%202026/Congresso%20nazionale_SITOV%2017-18%20APRILE%20Bologna_2026.pdf

AGGIORNAMENTI IN MATERIA DI ECM ED SPC

Da pec FNOVI 28/11/25

“In questi giorni, come sempre avviene alla chiusura del triennio formativo, stanno pervenendo in Federazione numerose richieste di chiarimenti in tema di ECM ed SPC. Onde consentire una più ampia conoscenza della materia, l’Ufficio Formazione ha elaborato un **vademecum, che si allega alla presente**, invitando a darne diffusione ai propri iscritti attraverso i canali che riterrai più opportuno”

FNOVI E COMMISSIONE NAZIONALE ECM: PROVE DI DIALOGO

Da www.fnovi.it 28/11/2025

Lo scorso 15 ottobre il Comitato di Presidenza della Commissione Nazionale ECM aveva invitato in audizione il Presidente FNOVI, Gaetano Penocchio, al fine di avviare un confronto in materia di crediti SPC ed ECM. Questa attività traeva spunto da una [nota](#) inviata da FNOVI all’attenzione della

Commissione Nazionale per la formazione continua affinché si adoperasse per riformulare integralmente il meccanismo dell'Educazione Continua in Medicina (ECM) riconoscendo una maggiore flessibilità nelle modalità di acquisizione delle conoscenze per i professionisti sanitari. Penocchio aveva informato il Comitato di Presidenza in merito alla complessità e peculiarità della professione del medico veterinario nonché al quadro di riferimento, all'offerta formativa, alla qualità della stessa in relazione ai bisogni di aggiornamento, esponendo che proprio la conoscenza del settore ha indotto FNOVI a creare un sistema di Sviluppo Professionale Continuo (SPC) integrativo del sistema ECM, nella convinzione di riconoscere in questo modo alla professione tutta l'attività formativa svolta ancorché non inserita nel sistema ECM. Sostenendo che i veterinari che frequentano corsi di qualità, anche se non accreditati ECM, abbiano comunque adempiuto al proprio dovere deontologico, ha ribadito che la Federazione ha adempiuto al proprio ruolo: né poteva essere altrimenti. È arrivata ora la risposta della Commissione che ha dichiarato di aver accolto con attenzione le osservazioni di FNOVI, che saranno oggetto di ulteriore approfondimento da parte degli organismi competenti della CNFC. Nelle more della definizione conclusiva, la CNFC ha indicato che tutti i professionisti sanitari, inclusi i medici veterinari, sono tenuti all'assolvimento dell'obbligo formativo ECM ed ha riconosciuto alla formazione "Sviluppo professionale continuo" (SPC) il suo ruolo complementare all'ECM.

FNOVI ha raccolto questa prima interlocuzione che però non soddisfa le istanze espresse. “*Restiamo fiduciosi – ha dichiarato Gaetano Penocchio – il sistema ECM deve essere riformulato. Se oggi dopo 23 anni decine di migliaia di sanitari non sono coerenti con il sistema significa che il problema non sono i sanitari ma il sistema*”.

VENDITA AMBULATORIO

Il Dr Metta Antonio vende ambulatorio veterinario di proprietà, sito in Marmirolo (MN), con attrezzature e mobilio. Ottima posizione, 100 mq e garage attivo di 20 mq. Per informazioni: 349/4669660.



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

E' VERO CHE LE SPESE DI RAPPRESENTANZA DEVONO ESSERE EFFETTUATE MEDIANTE BONIFICO BANCARIO?

Da La Professione Veterinaria n° 31/ottobre 2025

Il DL 17 giugno 2025 n. 84 ha effettivamente disposto che tutte le spese di rappresentanza sostenute da lavoratori autonomi devono essere effettuate con strumenti tracciabili.

Si ricorda che per gli esercenti arti e professioni, le spese di rappresentanza e quelle per omaggi sono deducibili nel limite dell'1% dei compensi percepiti nel periodo d'imposta. Il DL 84/2025, in vigore dal 18/06/25 ha posto un'ulteriore condizione per la deducibilità; come già accade per i titolari di reddito d'impresa, anche per i professionisti tale deducibilità viene subordinata all'esecuzione del pagamento con strumenti tracciabili e quindi mediante bonifici bancari, pagamenti postali, assegni, postamat e carte di credito, ed in generale ogni strumento, anche tramite smartphone, purché collegato ad un IBAN. Tale obbligo si applica alle spese sostenute dalla data di entrata in vigore del Decreto Legge e quindi dal 18/06/25. Si ricorda infine che, per artisti e professionisti, rientrano tra le spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto di oggetti d'arte, di antiquariato o da collezione.

SISTEMA TS, CALENDARIO INVARIATO PER LE SPESE VETERINARIE

Da www.anmvioggi.it 12 novembre 2025

Il portale del Sistema Tessera Sanitaria pubblica il nuovo calendario delle scadenze 2026 riferito ai dati di spesa relativi all'anno 2025. Il nuovo calendario è aggiornato al DECRETO 29 ottobre 2025, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, che ha uniformato su base annuale l'invio al Sistema Tessera Sanitaria di tutte le spese destinate a confluire nel Modello 730 ai fini della detraibilità fiscale. Si tratta

di una misura di [semplificazione](#) che viene estesa a tutti i soggetti tenuti all'invio dei dati: un invio unico annuale e non due semestrali, di cui uno a settembre. La nuova data unica annuale è il 31 gennaio.

Invariate le scadenze per i Medici Veterinari - L'invio delle spese veterinarie era già su base annuale e tale rimane. Invariato anche il calendario delle scadenze:

- **16 marzo 2026** per l'invio dei dati di spesa veterinaria da parte dei soggetti tenuti (*in inserimento*)

- **23 marzo 2026** per l'invio dei dati di spesa veterinaria da parte dei soggetti tenuti (*in modifica*)

Resta fermo il regime delle sanzioni per eventuali omissioni o ritardi di trasmissione.

Dal Sistema TS all'Agenzia delle Entrate- Il decreto 29 ottobre 2025 riporta in allegato il *Disciplinare Tecnico riguardante il trattamento dei dati* da rendere disponibili all'Agenzia delle Entrate che provvede alla predisposizione della dichiarazione dei redditi (Modello 730 precompilato). Anche in questo caso, non cambiano le regole di visualizzazione delle spese veterinarie nella dichiarazione precompilata. Le principali modifiche al *Disciplinare* riguardano infatti [l'istituto dell'opposizione](#) che non si applica ai dati delle spese veterinarie. Infatti, [l'esercizio dell'opposizione all'invio dei dati al Sistema TS è una facoltà riconosciuta al cittadino limitatamente ai dati sanitari personali](#) (spese sanitarie per cure rese alla persona). L'opposizione in questo caso comporta la rinuncia alla detrazione. A decorrere dal 2026, la dichiarazione precompilata (Modello 730 persone fisiche) verrà resa disponibile telematicamente entro il 20 maggio di ciascun anno.

CANI CHE DISTURBANO I VICINI. COSA CAMBIA DOPO LE NUOVE ORDINANZE DELLA CASSAZIONE

Da www.vet33.it 19/11/25

La gestione degli animali in contesto condominiale cambia dopo che una recente ordinanza della Cassazione riconosce il diritto al risarcimento ai vicini disturbati dall'abbaiare persistente dei cani, anche in assenza di un danno sanitario documentato. Un'ulteriore sentenza del Tribunale di Bologna arriva persino a imporre il trasferimento immediato degli animali quando i latrati superano la normale tollerabilità. Un quadro giuridico che interessa da vicino i medici veterinari, sempre più coinvolti nel supporto ai proprietari per valutare comportamento, gestione e condizioni di benessere degli animali coinvolti.

Una nuova ordinanza della Cassazione: quando abbaiare diventa reato

Un'ordinanza della Corte di Cassazione – n. 29784, 11 novembre 2025 – ha stabilito che i vicini esasperati da cani che abbaiano, hanno diritto a un risarcimento anche se, dal punto di vista medico, stanno benissimo. Con tale sentenza, la Corte ha sottolineato che la tranquillità è un bene giuridico tutelato: il disturbo provocato da latrati ripetuti supera la normale tollerabilità e giustifica il risarcimento. L'ordinanza conferma così che chi possiede un animale domestico è responsabile del suo comportamento, soprattutto nelle ore di riposo o in contesti abitativi densamente popolati. Nel caso particolare, la Cassazione ha emesso la condanna di risarcimento da 3.000 euro ciascuno per i quattro vicini disperati, i quali hanno sopportato per cinque anni consecutivi i 4 cani, di proprietà di una coppia, che hanno abbaiato continuamente, giorno e notte.

Le responsabilità del proprietario: cosa deve garantire per legge

La presenza di un animale da compagnia in un condominio è un diritto protetto dal comma quinto dell'[art. 1138 del Codice Civile](#), aggiornato con la legge 220/2012, secondo cui il regolamento condominiale non può vietare di possedere o detenere animali domestici. Tuttavia, anche i diritti degli altri condomini devono essere rispettati. La convivenza civile, infatti, impone che la presenza degli animali sia compatibile con l'osservanza delle regole sulla quiete e sulle immissioni (rumori, odori, fumi, et.). Il proprietario di un animale deve quindi adottare tutte le misure necessarie per evitare che esso provochi danni a terzi o disturbi il riposo di altri. Se non lo fa, può rischiare provvedimenti urgenti, come l'ordine di trasferire l'animale in un altro luogo.

Le conseguenze di legge: spostare l'animale in un altro luogo

Lo ha ribadito un'ordinanza del Tribunale di Bologna – n. 11396, 27 ottobre 2025 – secondo cui il conflitto condominiale legato alla presenza di cani può essere risolto in senso sfavorevole al proprietario dell'animale. Nel caso particolare, il condomino residente in un appartamento al piano terra aveva segnalato che, nella casa di fronte alla sua, erano custoditi animali di grossa taglia lasciati soli per molte ore, con importanti conseguenze come l'abbaiare incessante diurno e notturno e

l'impossibilità di riposare serenamente, nonché cattivi odori dovuti alle deiezioni. Nel corso della disputa giudiziaria che ne è conseguita, il ricorrente ha prodotto al magistrato alcune registrazioni sonore e una misurazione fonometrica, compiuta da un tecnico. Inoltre, nell'ambito del ricorso d'urgenza di cui all'[art. 700 del c.p.c.](#) e per giustificare le sua richiesta di allontanamento degli animali, ha presentato alcuni certificati medici, che comprovavano una sindrome ansioso-depressiva reattiva da insonnia, con pesanti ripercussioni sulla vita quotidiana e lavorativa. Il giudice competente ha così emesso un'ordinanza che prevede:

- lo spostamento immediato dei cani in altro luogo, con obbligo di risarcire le spese legali;
- una penale di 15 € euro per ogni giorno di ritardo nell'applicazione dell'ordine, ai sensi dell'art. 614 bis del c.p.c. sulle misure di coercizione indiretta.



DUE VACCINI E QUATTRO VARIAZIONI DI INDICAZIONE: LE DECISIONI DEL CVMP (EMA) DI NOVEMBRE

Da www.aboutpharma.com 12/11/25

Il Comitato per i medicinali a uso veterinario (Cvmp) dell'Ema ha espresso nel corso dell'ultima riunione, [che si è tenuta tra il 4 e il 6 novembre](#), pareri positivi per la commercializzazione di due vaccini e per quattro variazioni di indicazioni per farmaci già in commercio.

Tra i provvedimenti più rilevanti, il Cvmp ha concesso il via libera per i seguenti farmaci:

- **Vaxxinact H5**, vaccino per avian influenza altamente patogena (HPAI) serotipo H5, clade 2.3.4.4b. È destinato all'immunizzazione attiva per prevenire mortalità, segni clinici e per ridurre l'escrezione virale in polli e anatre mulard, nonché per diminuire mortalità, segni clinici ed escrezione virale in anatre muschio e tacchini.
- **Ecovaxxin MS**, vaccino contro *Mycoplasma synoviae* per galline ovaiole e riproduttrici a partire da 4 settimane di età, volto a ridurre lesioni dell'aria sac, delle cuscinetti plantari, regressione ovarica e perdite nella produzione di uova causate dall'infezione
- **Frontpro** (principio attivo afoxolaner) per cani: la variazione autorizzata amplia l'indicazione terapeutica includendo il trattamento dell'infestazione da zecca *Hyalomma marginatum*, la riduzione del rischio di infezione da *Dipylidium caninum* trasmesso da *Ctenocephalides felis* per 30 giorni e la riduzione del rischio di infezione da *Babesia canis canis* trasmessa da *Dermacentor reticulatus* per 28 giorni. Inoltre, tutte le informazioni sul prodotto sono state allineate al template QRD 9.1.
- **Credelio (lotilaner)** e prodotti associati (Lotimax, Credelio Plus) nei cani: la variazione approvata introduce il trattamento della rogna sarcoptica (*Sarcoptes scabiei* var. *canis*) e riduce il rischio di infezione da *Babesia canis canis* via *Dermacentor reticulatus* per un mese. Anche in questo caso l'informazione sul prodotto è stata aggiornata al template QRD 9.1.
- Via libera alla variazione di indicazione anche per **Mhyosphere PCV ID** (vaccino contro *Mycoplasma hyopneumoniae* e *circovirus suino* inattivato, ricombinante). La decisione introduce alcune modifiche legate alla qualità (produzione) e ad aggiornare le informazioni sul prodotto per aumentare la "temperatura corporea elevata" da evento avverso comune a molto comune.
- **Librela (bedinvetmab)** per cani: la variazione comporta l'inclusione di reazioni avverse rare ('diarrea' e 'vomito') e molto rare ('poliartrite immune-mediata', 'paresi', 'paralisi' e 'crisi') nelle condizioni di segnalazione del prodotto. Inoltre, è stato introdotto un avvertimento per il trattamento di cani con condizioni pre-esistenti immuno-mediate o con disturbi convulsivi, e la shelf-life del prodotto è stata estesa da 2 a 3 anni.

Altre decisioni del Comitato

Il Cvmp ha inoltre avviato una procedura sotto l'articolo 141(1)(i) del regolamento (EU) 2019/6 riguardante l'utilizzo di amoxicillina come unica sostanza attiva nei suini per acqua o alimentazione con indicazione respiratoria, nell'ambito del progetto Adra (Dosage Review and Adjustment of established Antibiotics) che punta a minimizzare la resistenza antimicrobica preservando i trattamenti di prima linea. Questa iniziativa – sebbene non direttamente un'approvazione – mostra che la

regolamentazione veterinaria europea è sempre più orientata anche alla salute animale, al suolo, all'ambiente e alla sicurezza alimentare.

AMR: LA SFIDA INVISIBILE CHE DECIDE IL NOSTRO FUTURO

Da www.fnovi.it 21/11/2025

La resistenza agli antimicrobici (AMR) è riconosciuta a livello globale come una delle minacce più gravi per la medicina del presente e del futuro. Ogni anno aumentano i casi in cui terapie tradizionalmente efficaci non funzionano più, mettendo a rischio la salute umana, animale e la stabilità dell'intero sistema sanitario. FNOVI ribadisce che la lotta all'AMR parte da un uso prudente e responsabile degli antibiotici, sostenuto da diagnosi accurate, conoscenze aggiornate e una gestione sanitaria basata sulle evidenze. Il medico veterinario ha un ruolo strategico: è chiamato a valutare quando un antibiotico è realmente necessario, a scegliere la molecola più appropriata, ad applicare protocolli di biosicurezza, a promuovere piani vaccinali e a incoraggiare buone pratiche negli allevamenti per ridurre la necessità stessa di ricorrere agli antimicrobici. Le recenti dichiarazioni della FVE sottolineano che non è più il tempo delle intenzioni, ma quello dell'azione. La Federazione dei veterinari europei richiama tutti gli Stati membri a rafforzare la sorveglianza sulle resistenze, migliorare i sistemi di raccolta dati, rendere comparabili le informazioni tra i diversi Paesi e investire in prevenzione. La FVE ribadisce che il contributo della medicina veterinaria è già significativo: negli ultimi anni l'uso degli antimicrobici negli animali da reddito in Europa è diminuito in modo rilevante, grazie a un impegno diffuso degli operatori e dei professionisti sanitari. Tuttavia, i risultati ottenuti non devono indurre a una falsa sicurezza: l'AMR evolve continuamente e richiede coordinamento costante, responsabilità condivise e scelte basate su evidenze scientifiche. In un contesto One Health, FNOVI sottolinea che nessun settore può agire da solo. È necessario integrare le azioni tra sanità umana, veterinaria e ambiente, migliorare la comunicazione con cittadini e allevatori, contrastare le fake news che alimentano sfiducia e promuovere consapevolezza su un principio fondamentale: gli antibiotici sono una risorsa preziosa e limitata. Una loro gestione errata oggi può tradursi in una totale inefficacia domani. Ogni veterinario, ogni allevatore, ogni professionista della salute ha quindi la responsabilità di contribuire alla tutela di questa risorsa, adottando comportamenti virtuosi, registrando correttamente i trattamenti, partecipando ai sistemi di sorveglianza e collaborando per costruire un modello di sanità più sostenibile. FNOVI rinnova l'impegno a sostenere la professione veterinaria attraverso formazione, confronto continuo e promozione di buone pratiche. La resistenza antimicrobica non è un problema futuribile: è già qui, ma può essere affrontata con competenza, strategia e una visione unitaria che metta al centro la salute di tutti.



PICCOLI ANIMALI

GIA' INVIATO ALLA MAILING LIST PETS IL 18/11/25

MODALITÀ OPERATIVE INERENTI LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI REGISTRAZIONE IN SINAC

Da pec 18/11/25 ATS Val Padana (Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale)

“Al fine di garantire il corretto svolgimento dell'attività di registrazione in banca dati nazionale degli animali da compagnia (SINAC), ATS Val Padana trasmette, con preghiera di darne la massima diffusione ai veterinari I.p. presenti sul territorio, l'informativa predisposta dallo scrivente Distretto Veterinario di Mantova in merito alle modalità operative in uso per l'iscrizione di animali provenienti da fuori regione/UE/Paesi Terzi, cambi di proprietà e/o detenzione, rilascio passaporto UE e certificato veterinario internazionale, onde facilitare le richieste dell'utenza. Si ricorda che seguendo le stesse modalità anche i veterinari liberi professionisti possono procedere all'iscrizione di animali provenienti da fuori regione/UE/Paesi Terzi, cambi di proprietà e/o detenzione.”

DOCUMENTI IN ALLEGATO

CAVALLO ATLETA: VISITA SPORTIVA-ATTIVATE LE FUNZIONALITÀ IN VETINFO

Attivate in VetInfo le funzionalità per la certificazione dell'idoneità sportiva del Cavallo Atleta.

Abilitazione automatica per Veterinari già registrati nel sistema REV.

Le nuove funzionalità sono inserite nell'Anagrafe Equini e danno seguito al [decreto 25 giugno 2025](#) che definisce i contenuti della visita veterinaria del cavallo atleta e l'obbligo di certificazione veterinaria all'idoneità sportiva dal 1 gennaio 2026. Il decreto prevede che la scheda di valutazione del Medico Veterinario e il Certificato di idoneità sportiva siano redatti in formato elettronico, utilizzando esclusivamente i modelli resi disponibili nella Banca dati nazionale degli equini. VetInfo ha predisposto le funzionalità necessarie all'adempimento. Un avviso precisa che tutti gli account con profilo veterinario registrati nella REV saranno automaticamente abilitati al ruolo corrispondente nell'Anagrafe Equini. Allo stesso modo, gli utenti già attivi con profilo veterinario all'interno della piattaforma risultano già abilitati all'utilizzo della nuova funzione. L'aggiornamento - spiega l'avviso - mira a semplificare le procedure e garantire maggiore uniformità nella certificazione sanitaria dei cavalli impiegati in attività sportive.

INFLUENZA AVIARIA

FDA: INGREDIENTI CRUDI NEL PET FOOD A RISCHIO CONTAGIO, NUOVI OBBLIGHI PER PRODUTTORI

Da www.vet33.it 14/11/25

La Food and Drug Administration (Fda) avverte i produttori di alimenti per animali: l'utilizzo di ingredienti crudi o non pasteurizzati rappresenta un rischio concreto di esposizione al virus dell'influenza aviaria altamente patogena H5N1. Gatti domestici e selvatici risultano vulnerabili, con casi di malattia grave e mortalità, mentre nei cani l'infezione appare più lieve ma possibile. Con l'aumento dei rilevamenti stagionali tra gli uccelli selvatici negli Stati Uniti, la Fda chiede alle aziende di aggiornare i piani di sicurezza alimentare inserendo l'H5N1 come pericolo prevedibile e introducendo controlli preventivi lungo la filiera.

H5N1 e animali da compagnia: quali rischi per gatti e cani

Recenti [indagini](#) hanno evidenziato che la carne cruda, in particolare il pollame, e il latte non pasteurizzato sono una fonte di infezione per i gatti, sia domestici che selvatici, che possono ammalarsi gravemente o morire a causa del virus. Anche i cani possono contrarre l'H5N1, sebbene solitamente presentino sintomi clinici lievi e una bassa mortalità.

Le nuove richieste della Fda ai produttori

Il 30 settembre l'agenzia ha inviato un [promemoria](#) ai produttori di alimenti per animali domestici, ricordando che l'H5N1 è un "pericolo noto o ragionevolmente prevedibile" quando si utilizzano ingredienti crudi o non pasteurizzati. In base ai requisiti del Food Safety Modernization Act (Fsma) per i controlli preventivi sugli alimenti per animali, le aziende di pet food devono effettuare una nuova analisi del loro piano di sicurezza alimentare quando la Fda stabilisce che è necessario rispondere a nuovi pericoli e sviluppi nella comprensione scientifica.

H5N1 NEI GATTI: FNOVI RICHIAMA ALLA CORRETTA INFORMAZIONE E RASSICURA CITTADINI E PROFESSIONISTI

Comunicato Stampa Fnovi 26/11/2025 (GIA' INVIATO ALLA MAILING LIST PETS IL 27/11/25)

In seguito alle recenti notizie riguardanti due casi di influenza aviaria ad alta patogenicità (ceppo H5N1) riscontrati in gatti nel territorio bolognese - uno dei quali deceduto e uno guarito - la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Veterinari Italiani ritiene necessario fornire informazioni chiare, basate sulle evidenze scientifiche e sul monitoraggio in corso, al fine di evitare allarmismi ingiustificati. I casi sono attualmente oggetto di approfondimento da parte del Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Bologna, che, grazie al supporto della Fondazione Carisbo, ha avviato il progetto di monitoraggio Influcat-Inbo, finalizzato allo studio della circolazione virale nei felini attraverso autopsie su gatti deceduti indipendentemente dalla causa di morte. FNOVI sottolinea che:

- *Il gatto può essere recettivo al virus H5N1, ma i casi confermati a livello mondiale sono estremamente rari.*
- *Non esiste alcuna evidenza di trasmissione da gatto a gatto né tantomeno da gatto a uomo.*
- *I casi osservati non rappresentano, allo stato attuale, un rischio per la salute pubblica. Alla luce dei*

primi rilievi scientifici, la Federazione invita i cittadini alla massima tranquillità e richiama i media a un'informazione responsabile, evitando titoli sensazionalistici che possano generare paure infondate, come già segnalato da colleghi e associazioni veterinarie di categoria.

FNOVI ricorda alcune semplici norme di buon senso per la corretta gestione degli animali da compagnia:

- *Non somministrare carne cruda o latte non pasteurizzato ai gatti.*
- *Evitare il contatto diretto tra animali domestici e volatili selvatici o da cortile.*
- *Rivolgersi al medico veterinario di fiducia in caso di dubbi o sintomi sospetti.*

FNOVI rimane pienamente disponibile a fornire ai media e alle istituzioni i riferimenti di veterinari esperti nella materia qualora fosse necessario un approfondimento tecnico-scientifico o un supporto informativo aggiuntivo.

ANALIZZATORI EMATOLOGICI: È INIZIATA LA NUOVA ERA

Da www.aboutpharma.com 12/11/25

Gli esami ematologici di nuova generazione, supportati dall'intelligenza artificiale, stanno ridefinendo la diagnostica veterinaria, migliorando l'accuratezza clinica e l'efficienza operativa.

Immaginiamo un caso frequente nella pratica clinica: Cleo, una gatta di sei mesi, che vive esclusivamente in casa, in buona salute e vaccinata regolarmente, viene portata in una clinica veterinaria per un intervento di sterilizzazione. L'esame obiettivo generale non rileva alterazioni di rilievo. Il medico veterinario richiede l'emocromo completo (Cbc), il pannello biochimico e l'esame completo delle urine. L'analizzatore ematologico, tuttavia, segnala una conta piastrinica inferiore ai valori di riferimento, evidenziando un quadro di trombocitopenia.

Un esame complesso

La particolare viscosità del sangue felino favorisce la formazione frequente di aggregati piastrinici che possono indurre gli analizzatori automatizzati basati su parametri morfologici a sottostimare la reale conta piastrinica. In alcune circostanze, piastrine di grandi dimensioni possono essere erroneamente classificate come eritrociti. Tali limitazioni metodologiche possono mettere in discussione l'affidabilità e il reale valore diagnostico dell'emocromo nei gatti. La valutazione accurata della conta piastrinica costituisce un requisito imprescindibile per una gestione clinica ottimale e per una pianificazione anestesiologica e chirurgica sicura ed efficace. Una conta piastrinica bassa può influenzare l'approccio clinico e chirurgico e, in assenza di un esame accurato e affidabile, un disordine da aggregazione piastrinica potrebbe passare inosservato. Quindi, cosa fare nel caso della nostra paziente?

Come si riducono i rischi con l'intelligenza artificiale

Grazie a Vetscan OptiCell™, il rischio di sottovalutare i disordini piastrinici si riduce notevolmente. Integrando l'intelligenza artificiale (Ai) con la tecnologia di focalizzazione viscoelastica (Vef), l'analizzatore ematologico Vetscan OptiCell™ è in grado di valutare accuratamente le cellule ematiche e di segnalare le principali alterazioni, fornendo risultati affidabili in pochi minuti. Nel caso di Cloe, quella che sembrava una trombocitopenia si è rivelata semplicemente una lettura errata. L'esame dello striscio ematico ha confermato la presenza di aggregati piastrinici e di piastrine di dimensioni comparabili a quelle degli eritrociti, senza però evidenziare una reale trombocitopenia: grazie a un quadro ematologico completo e affidabile, il team veterinario può eseguire un intervento chirurgico con maggiore sicurezza, senza ritardi, minimizzando i tempi ed evitando indagini superflue.

Algoritmi addestrati

Gli algoritmi di intelligenza artificiale utilizzati dal nuovo analizzatore ematologico di Zoetis, Vetscan OptiCell™, sono stati addestrati in modo approfondito su campioni clinici sia normali che patologici di cani e gatti, quindi testati e validati per classificare e contare con precisione le cellule ematiche in tempo reale. L'analisi si basa su centinaia di parametri cellulari, tra cui area del citoplasma, colore, granularità, colore e morfologia del nucleo. Zoetis mette, inoltre, a disposizione dei veterinari la revisione aggiuntiva dei vetrini effettuata da patologi clinici diplomati e, per i casi che richiedono ulteriori approfondimenti diagnostici e terapeutici, un servizio di consulenza medica da parte di specialisti.

Leggi tutto: www.aboutpharma.com/animal-health/analizzatori-ematologici-e-iniziata-la-nuova-era/?utm_term=129622+-+https%3A//www.aboutpharma.com/animal-health/analizzatori-ematologici-e-iniziata-la-nuova-era&utm_campaign=Rassegna+stampa&utm_medium=email&utm_source=MagNews&utm_content=12885+-+7362+%282025-11-20%29

MISURAZIONE DEI LIVELLI DI CORTISOLO NEI GATTI SOTTOPOSTI A VISITA CLINICA VETERINARIA

Da VetJournal N° 867/2024 e La Professione Veterinaria n° 32/2025

La visita clinica veterinaria genera stress nei pazienti felini, influenzando la frequenza delle cure veterinarie per i soggetti di questa specie. Lo scopo di questo studio era valutare il livello di stress, mediante la misurazione del cortisolo sierico, nei gatti premedicati con gabapentin per via orale prima di essere sottoposti alle cure veterinarie.

Venti gatti sono stati sottoposti a tre visite, a distanza di una settimana. Tutti i pazienti hanno ricevuto i seguenti trattamenti: placebo (PL), gabapentin (GA) e pratiche integrative (IP) (musicoterapia, terapia con feromoni e cromoterapia). GA e PL sono stati somministrati dai proprietari 90 minuti prima del trasporto all'ospedale veterinario, mentre le IP sono state effettuate 30 minuti prima di ogni valutazione clinica. Ogni soggetto è stato sottoposto ad esame fisico diretto in tutti i punti temporali e sono stati effettuati dei prelievi ematici per la misurazione del cortisolo.

I livelli di cortisolo sierico variavano da 0,49 µg/dL a 17,99 µg/dL. Le concentrazioni medie di cortisolo erano più elevate quando i gatti ricevevano PL (7,6 µg/dL) rispetto ai trattamenti con GA (4,9 µg/dL) e IP (4,1 µg/dL). C'era una differenza statisticamente significativa nel confronto dei livelli di cortisolo dei gatti che ricevevano

PL e GA ($p = 0,03$) e tra PL e IP ($p = 0,005$).

Lo studio ha quindi dimostrato che i livelli di cortisolo sierico erano inferiori quando i gatti ricevevano i trattamenti IP (pratiche integrative) e GA (gabapentin), dimostrando che questi sono metodi efficaci per ridurre lo stress dei pazienti felini sottoposti a visita clinica. ●

"A comparative study between integrative practices and pre-appointment gabapentin on serum cortisol in cats". Nielle Versteg, et al. Vet Res Commun. 2024 Aug 19. doi: 10.1007/s11259-024-10500-2.

TUMORI CEREBRALI E ARTROSI NEI CANI, I RISULTATI DELLA TERAPIA CON CELLULE STAMINALI ALL'OSPEDALE SAN MICHELE

Da www.vet33.it 14/11/25

Una nuova terapia rigenerativa con cellule staminali, sviluppata all'Ospedale veterinario San Michele – Gruppo Ca' Zampa di Tavazzano con Villavesco (Lodi), sta offrendo risultati incoraggianti nel trattamento dei tumori cerebrali e dell'artrosi del cane. La tecnica, presentata al Congresso mondiale di neurochirurgia di Los Angeles, sfrutta cellule staminali capaci di raggiungere direttamente la massa tumorale e veicolare un farmaco chemioterapico all'interno del tessuto patologico, ottenendo una sensibile riduzione del volume tumorale. Lo stesso approccio viene applicato anche nelle patologie intra-articolari grazie all'uso di tessuto adiposo microframmentato, con benefici che possono durare fino a due anni.

Come funziona la terapia rigenerativa con cellule staminali

“Le cellule staminali, presenti naturalmente nel nostro organismo e deputate alla riparazione dei tessuti danneggiati, vengono attratte dal tumore, riconoscendolo come una lesione. Il tumore, a differenza di altre terapie, non oppone resistenza alla loro penetrazione. Inserendo all'interno delle cellule un farmaco chemioterapico, è stato possibile colpire direttamente la massa tumorale con un effetto mirato e potente”, spiega Offer Zeira, Direttore sanitario dell'Ospedale San Michele. “I risultati sono promettenti: nei cani trattati si è osservata una significativa riduzione del volume del tumore cerebrale, un traguardo che potrebbe rappresentare una svolta anche per la cura dei tumori cerebrali nell'uomo”. “In futuro – aggiunge Zeira – questa tecnica potrebbe essere testata anche sull'uomo. Si tratta di un perfetto esempio di medicina comparata, dove il cane diventa modello per l'uomo, aprendo nuove strade terapeutiche in oncologia”.

Applicazione della tecnica nei casi di artrosi

Una seconda applicazione dell'avanguardistica terapia rigenerativa riguarda l'uso di cellule staminali e altri elementi derivati da tessuto adiposo microframmentato nei casi di artrosi, una patologia cronica e

degenerativa che colpisce le articolazioni di 1 cane su 5, compromettendone il benessere. “Nel caso di patologie intra-articolari come l’artrosi, che causano dolori cronici e riducono drasticamente la mobilità e la vitalità degli animali, questa tecnica rappresenta una vera rivoluzione” sottolinea Zeira. “Attraverso una mini-liposuzione eseguita sul fianco del cane, preleviamo tessuto adiposo che viene poi processato meccanicamente per ottenere un composto ricco di cellule staminali e altri fattori. Questa viene successivamente iniettata direttamente nell’articolazione malata”. Il trattamento ha un doppio effetto:

- *immunomodulante, riducendo l’infiammazione e il dolore cronico;*
- *rigenerativo, favorendo in parte la riparazione delle strutture lese all’interno dell’articolazione.*

Inoltre, a differenza di molte terapie tradizionali, i cui effetti svaniscono dopo pochi giorni o settimane, i benefici dell’iniezione di tessuto adiposo microframmentato contenente staminali possono durare anche 2 anni, con possibilità di ripetere il trattamento nel tempo. La procedura è minimamente invasiva, ben tollerata ed è già stata applicata con successo anche in campo umano, in particolare nell’ortopedia rigenerativa. “L’obiettivo è chiaro: migliorare concretamente la qualità della vita dei cani affetti da artrosi. Grazie alla medicina rigenerativa possiamo oggi offrire una soluzione che non si limita ad alleviare il sintomo, ma interviene alla radice del problema” conclude Zeira.

QUESTA LA SO – MINITEST SUL GATTO

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1380 / 2025

Versamento pleurico cronico in un gatto



Risposte corrette in fondo alle News

Un gatto Europeo maschio castrato dell’età di 9 anni viene presentato per distress respiratorio associato a versamento pleurico recidivante. I segni clinici (tosse, abbattimento e disoressia) hanno avuto inizio dopo un contatto con alcuni gatti potenzialmente affetti da peritonite infettiva felina (FIP). Il medico veterinario curante ha confermato il versamento pleurico e intrapreso il trattamento contro la FIP (GS-441424) prima di riferire l’animale per la gestione in clinica. Al momento del ricovero il gatto presenta distress respiratorio con cianosi e ortopnea. Viene attuata l’ossigenoterapia (vedere foto).

A. Quale gestione proporresti?
B. Quali sono le tue ipotesi diagnostiche?
C. Qual è la prognosi?

In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

FECAL MICROBIOTA TRANSPLANTATION

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1392 / ottobre 2025

Fecal microbiota transplantation (FMT) represents an innovative therapeutic frontier in veterinary medicine, especially in the management of chronic enteropathies in dogs associated with intestinal dysbiosis. FMT involves the infusion of fecal material from a healthy donor into a patient, aiming to restore microbiota balance. Its clinical efficacy is supported by an increasing body of literature, showing improvement in clinical signs and, in some cases, microbial composition. This paper proposes operational guidelines for integrating FMT into clinical practice, covering donor selection, sample preparation, administration methods (rectal and oral), and posttreatment clinical and metagenomic monitoring. Representative clinical cases are described, along with a discussion of current limitations in standardization and regulation. The document includes synoptic tables, flow charts, and a summary of recent literature, offering veterinarians practical and updated tools to consider FMT as part of treatment protocols, in line with scientific evidence and patient safety.



GRANDI ANIMALI

CERTIFICAZIONE BDN, NESSUN BLOCCO DOPO 31 DICEMBRE. LE NUOVE INDICAZIONI

Da www.vet33.it 24/11/25

Il Ministero della Salute ha chiarito che la Banca Dati Nazionale non bloccherà la certificazione degli insiemi oltre il 31/12/2025, come inizialmente previsto dal dispositivo Dgsa 6816/2025. L'indicazione arriva dopo la riunione del 13 novembre con Regioni e rappresentanze agricole, durante la quale la Direzione Generale della Sanità Animale (Dgsa) ha presentato alcune soluzioni per superare le criticità operative segnalate dagli operatori. La Dgsa monitorerà in modo continuo le certificazioni, incluse quelle registrate d'ufficio, e solo dopo il 30 giugno 2026 valuterà eventuali interventi correttivi basati sull'andamento dei dati.

Gestione degli insiemi: strumento centrale del Sistema I&R

Gli "insiemi" rappresentano lo strumento del Sistema I&R che consente di tracciare in modo preciso la consistenza di suini, ovini e caprini presenti in allevamento a una determinata data. A differenza dei modelli precedenti, basati su stime derivate da Modelli 4 e censimenti, la gestione per insiemi permette di visualizzare in Bdn:

- *numero degli animali effettivamente presenti*
- *variazioni reali della consistenza*
- *età degli animali trattati con farmaci, dato essenziale con l'introduzione degli ecoschemi*

Il Ministero ricorda che, mentre la certificazione rappresenta una opportunità per l'allevatore, la gestione degli insiemi è un obbligo previsto dalla normativa vigente. L'obiettivo è completare la transizione a un sistema di registrazione più accurato, utile sia per il controllo sanitario sia per le misure PAC collegate a benessere ed ecoschemi.

Vetinfo: report e strumenti per i Servizi veterinari

Per supportare l'attività di controllo, i Servizi veterinari possono già contare sull'applicativo "statistiche" disponibile nel portale Vetinfo. Accedendo alla home del portale e selezionando: statistiche anagrafe → implementazioni → certificazioni per suini ed ovini e caprini, sono disponibili grafici e report aggiornati sul monitoraggio delle certificazioni. La circolare invita tutti i destinatari – inclusi Servizi veterinari regionali e strutture territoriali – a intensificare attività di sensibilizzazione e formazione degli operatori, con l'obiettivo di aumentare la quota di certificazioni eseguite direttamente dagli allevatori e consolidare la gestione per insiemi a livello nazionale.

CLAUSOLE CONTRATTUALI RELATIVE AL SQNBA

Da nota Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste 17/11/25 dell'Ispettore Generale Capo

Sono pervenute richieste di chiarimenti relativamente a possibili clausole contrattuali tra soggetti della filiera zootecnica riguardanti la previsione nell'ambito dei contratti medesimi della certificazione volontaria al Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA). A tale riguardo, per quanto di competenza dello Scrivente Dipartimento nell'ambito delle previsioni ex decreto legislativo n. 198/2021, si reputa opportuno formulare le seguenti indicazioni. Con decreto n. 341750 del 2 agosto 2022, del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali emanato di concerto con il Ministro della Salute è stato istituito il "Sistema di qualità nazionale per il benessere animale" (SQNBA) ai sensi dell'articolo 224 bis del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, introdotto dalla legge di conversione 17 luglio 2020 n. 77. Il predetto decreto stabilisce le procedure atte a qualificare con apposita certificazione volontaria, la fase di allevamento di animali destinati alla produzione di alimenti tramite la definizione dei processi e dei requisiti di salute e benessere animale secondo criteri superiori a quelli già definiti dalle vigenti norme europee e nazionali. Tale Sistema ha l'obiettivo di rafforzare la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle produzioni di origine animale, grazie alla certificazione degli allevamenti e della filiera, stabilendo regole e requisiti tecnici per la gestione del processo di allevamento degli animali, mediante la valutazione di parametri stabiliti su base scientifica. Il Sistema rappresenta, quindi, una disposizione unica di riferimento nella certificazione volontaria relativa al benessere animale volta anche a fornirne un'informazione chiara al consumatore. L'adesione al SQNBA è volontaria e i soggetti interessati si impegnano a garantire requisiti di salute e benessere animale, superiori a quelli delle pertinenti norme europee e nazionali, a ridurre l'uso degli antibiotici e ad assicurare, più in generale, una maggiore sostenibilità dell'allevamento. Ottenuta la certificazione, da parte di organismi terzi accreditati secondo le norme vigenti, gli operatori del settore

primario e quelli della filiera potranno quindi utilizzare le informazioni previste dal SQNBA per contraddistinguere e valorizzare sia gli animali sia i prodotti provenienti da allevamenti conformi al citato sistema. Le iniziative previste dal SQNBA risultano pertanto fondamentali per la valorizzazione e la crescita della filiera zootecnica, in linea con i nuovi orientamenti comunitari alla base della nuova PAC del periodo 2023/2027, del PNRR, nonché della strategia “Farm to Fork”, che si pone l’obiettivo di far transitare, nel medio periodo, tutti i produttori verso una produzione alimentare più sostenibile. Il SQNBA si inserisce pertanto in una più ampia strategia finalizzata a sostenere il processo di transizione del settore zootecnico verso un modello allevoriale più sostenibile, migliorare il benessere degli animali, innalzare la qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e ridurre l’antimicrobico resistenza (AMR), nella consapevolezza che benessere animale e consumo di farmaci sono elementi tra loro sempre di più interconnessi. È del tutto evidente come l’adesione al sistema e il rispetto dei requisiti e degli adempimenti riportati nei disciplinari di produzione comportino degli oneri da parte degli allevatori, in quanto, oltre al costo diretto della certificazione, saranno sostenuti costi per l’eventuale adeguamento delle strutture di allevamento, nonché per adeguare la gestione dell’intera fase allevoriale agli impegni aggiuntivi introdotti dai disciplinari relativi al SQNBA. Il prodotto ottenuto, tuttavia, può sicuramente vantare un “plusvalore” rispetto ad un prodotto ottenuto in un allevamento non aderente al sistema di qualità in argomento, “plusvalore” riconosciuto dal consumatore che, pertanto, è orientato a scegliere tale prodotto rispetto ad altri ed è disposto a pagare un maggior prezzo. Ne consegue che tale maggior valore, riconosciuto nella fase dell’acquisto finale del prodotto finito, debba essere equamente distribuito lungo tutta la filiera, con particolare riferimento alla fase della produzione primaria e agli allevatori che hanno dovuto sopportare maggiori costi o minori rese produttive a vantaggio dei principi di sostenibilità e di salubrità che il legislatore ha voluto promuovere e sostenere. Pertanto, nelle relazioni tra acquirenti e fornitori di prodotti che si avvalgono dell’indicazione dei riferimenti al SQNBA, tenuto conto dell’articolo 3, comma 1, del Decreto legislativo n. 198/2021, che enuncia sia i principi di proporzionalità e reciproca corrispettività delle prestazioni sia il principio per il quale i prezzi dei beni forniti tengono conto dei costi di produzione, si ritiene che dovrebbero essere applicati prezzi maggiori rispetto a prodotti non rientranti nel sistema in argomento, stante la possibile sussistenza di profili di illecitità derivanti dal mancato riconoscimento del maggior valore del prodotto, ai sensi dell’articolo 5 del predetto decreto.

BOVINI DA LATTE: BENEFICI DELL’INTEGRAZIONE DI RESVERATROLO IN CORSO DI STRESS DA CALORE NELLE HOLSTEIN

da La Settimana Veterinaria N° 1394 / novembre 2025

Lo stress da calore compromette le performance produttive e l’omeostasi termica nelle vacche da latte in lattazione, nonostante l’utilizzo di sistemi di abbattimento del calore in azienda. Dal momento che è assodato che il resveratrolo, un composto polifenolico di origine vegetale, previene l’infiammazione, alcuni ricercatori americani hanno ipotizzato che possa proteggere i bovini dagli effetti patologici dello stress da calore e hanno avviato uno studio sulle bovine da latte di razza Holstein1 mirato a valutare gli effetti dell’integrazione alimentare con resveratrolo nel migliorare il calo di produzione e benessere associato allo stress da caldo nelle vacche da latte ad alta produzione. Sono state alloggiate in una stalla a stabulazione libera con lettiera di sabbia bovine alla prima, alla seconda e alla terza lattazione o successive ($n = 14$, $n = 11$ e $n = 23$) con una produzione media ($\pm DS$) di $41,0 \pm 3,9$ kg/giorno, $53,8 \pm 6,0$ kg/giorno e $52,5 \pm 8,8$ kg/giorno di latte rispettivamente. Lo studio è avvenuto nel 2022 in Tennessee (Stati Uniti Sud-orientali) in 3 settimane a cavallo tra giugno e luglio. Il periodo sperimentale prevedeva: 1 settimana di baseline alimentare, seguita da 2 settimane di adattamento e 3 settimane di trattamento. Le vacche sono state assegnate a due gruppi: un gruppo di controllo (CON, $n = 24$) senza integrazione di resveratrolo, e un gruppo trattato (RES, $n = 24$). Durante il periodo di base e adattamento l’abbattimento del calore è stato garantito in ogni momento tramite ventilatori e nebulizzatori, poi è stato disattivato per indurre uno stress termico naturale (vedere figura).

L’abbeverata è stata costantemente garantita, mentre la ratione mista (TMR = total mixed ration) è stata integrata con la somministrazione mattutina di 0,5 g/die di resveratrolo.

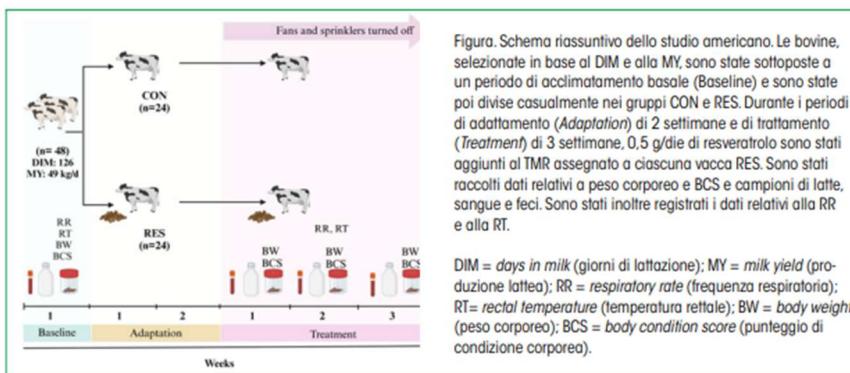


Figura. Schema riassuntivo dello studio americano. Le bovine, selezionate in base al DIM e alla MY, sono state sottoposte a un periodo di acclimato basale (Baseline) e sono state poi divise casualmente nei gruppi CON e RES. Durante i periodi di adattamento (Adaptation) di 2 settimane e di trattamento (Treatment) di 3 settimane, 0,5 g/die di resveratolo sono stati aggiunti al TMR assegnato a ciascuna vacca RES. Sono stati raccolti dati relativi a peso corporeo e BCS e campioni di latte, sangue e fuci. Sono stati inoltre registrati i dati relativi alla RR e alla RT.

DIM = days in milk (giorni di lattazione); MY = milk yield (produzione lattea); RR = respiratory rate (frequenza respiratoria); RT = rectal temperature (temperatura rettale); BW = body weight (peso corporeo); BCS = body condition score (punteggio di condizione corporea).

Come si è svolto lo studio

Sono state registrate più volte al giorno la temperatura rettale (RT) e la frequenza respiratoria (RR) degli animali; il latte è stato munto due volte al giorno, con campionamenti bi-settimanali destinati alla valutazione della quantità prodotta e della composizione (tenore proteico e di lattosio). Campioni ematici sono stati invece ottenuti una volta alla settimana per la misurazione delle citochine plasmatiche, ed è stato analizzato il contenuto in acqua di campioni fecali raccolti settimanalmente. Inoltre, è stato rilevato due volte alla settimana il peso corporeo di ogni animale.

Incrementi produttivi modesti ma significativi

Rispetto al gruppo di controllo, le vacche trattate con resveratolo hanno mostrato una produzione media giornaliera di latte maggiore ($35,1 \pm 0,5$ vs $34,4 \pm 0,3$ kg/d), un contenuto di lattosio superiore ($1,66 \pm 0,02$ vs $1,60 \pm 0,01$ kg/d) e tenore proteico superiore ($0,94 \pm 0,01$ vs $0,90 \pm 0,01$ kg/d). Questi risultati suggeriscono che la supplementazione ha migliorato la produttività lattiero-casearia non solo in termini di volume ma anche nella qualità compositiva, nonché il benessere e il peso corporeo delle manze primipare di razza Holstein. Infatti, se nel gruppo RES la temperatura rettale a mezzogiorno è risultata significativamente ridotta rispetto al controllo, evidenziando un miglioramento della termoregolazione, la frequenza respiratoria (RR) era aumentata in questo gruppo (effetto più marcato nelle vacche con lattazione ≥ 3) ma l'analisi della relazione tra produzione di latte e temperatura rettale massima ha indicato che il calo produttivo legato all'aumento della RT era più contenuto nel gruppo RES rispetto al CON: in altre parole, le vacche supplementate con resveratolo hanno mostrato una maggiore resilienza all'effetto negativo della temperatura elevata sulla produzione. Inoltre, le vacche al primo parto (parità 1) trattate hanno mostrato un aumento del peso corporeo (BW) (638 ± 6 vs 607 ± 6 kg) rispetto al CON, e il contenuto di acqua nelle fuci era maggiore nel gruppo RES rispetto al CON.

Alcuni limiti dello studio in Tennessee

La durata relativamente breve (3 settimane di trattamento) e la specificità delle condizioni sperimentali rappresentano alcuni limiti dello studio. Inoltre, sebbene siano state registrate differenze significative, gli incrementi produttivi sono stati modesti e andrebbero contestualizzati su scala commerciale. Ulteriori ricerche, con maggiori numerosità del campione e durata, e con differenti dosaggi e condizioni ambientali, sono necessari per confermare tali risultati e definire le modalità ottimali di impiego del resveratolo nell'alimentazione della bovina da latte.

VETINFO: MOVIMENTAZIONI, DISMESSA LA APP “MODELLO 4”

Da www.anmvioggi.it 20 novembre 2025

È stata ufficialmente dismessa l'applicazione "Modello 4". La comunicazione è pubblicata su Vetinfo.

La App era nata per la compilazione elettronica del modello di accompagnamento animale (cd Modello 4) necessario per lo spostamento di bovini, bufalini, ovini, caprini, suini ed equidi.

L'applicativo è stato rimosso anche dagli store. Restano disponibili sul portale manuali e materiali informativi precedentemente realizzati, mentre le operazioni di registrazione e gestione dei documenti continueranno tramite le piattaforme ufficiali Vetinfo.

AGRICOLTURA E ZOOTECNIA DI PRECISIONE. UN ROBOT DEL CRS4 DIAGNOSTICA MALATTIE DI PIANTE E ANIMALI CON IA

Da www.vet33.it 20/11/25

Un robot capace di “camminare” tra le colture, analizzare ogni pianta e riconoscere in autonomia



malattie, stress idrici, parassiti e criticità ambientali. È il nuovo sistema sviluppato dal Centro di Ricerca, Sviluppo Studi Superiori in Sardegna (CRS4) nell'ambito del progetto SMAART (Sostenibilità e management per agricoltura e zooteconomia di precisione con intelligenza artificiale, robot e tecnologie IoT), iniziativa dedicata all'agricoltura e alla zooteconomia di precisione.

Il dispositivo, definito dai ricercatori un vero e proprio laboratorio viaggiante, integra sensori avanzati e modelli di intelligenza artificiale (IA) per mappare il campo in 3D, individuare problemi in tempo reale e trasmettere i dati direttamente ai tecnici e agli allevatori. Una tecnologia pensata per ridurre l'uso di input chimici, intervenire in modo precoce e migliorare sostenibilità e resa delle produzioni.

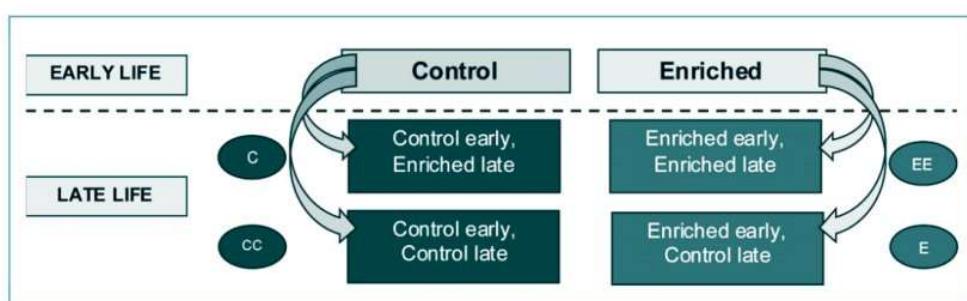
Un laboratorio per monitorare colture e allevamenti

Il robot è stato progettato per svolgere funzioni di monitoraggio autonomo in agricoltura. È dotato di sensoristica avanzata che consente l'acquisizione di nuvole di punti per la generazione di modelli 3D ad alta risoluzione delle piante coltivate, attraverso rappresentazioni virtuali sofisticate così da veicolare informazioni di varia natura acquisita in campo o a distanza. Il suo obiettivo è emulare il comportamento di un esperto essere umano che perlustra un campo coltivato, osservando le file di piante e identificando eventuali emergenze: malattie, attacchi parassitari, infestanti, carenze idriche o nutrizionali. Una volta rilevate le criticità, il sistema annota il tipo di problema e l'esatta posizione, inviando le informazioni direttamente agli smartphone o pc degli utenti.

Il progetto SMAART, iniziativa da 5 milioni di euro cofinanziata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, coinvolge, oltre al CRS4, Abinsula Srl (capofila), il dipartimento di agraria dell'Università di Sassari, Greenshare Srl e l'organizzazione di produttori agricoli Sa Marigosa, che metterà a disposizione 2 ettari di coltivazioni per le sperimentazioni in campo. SMAART punta a utilizzare lo stato dell'arte di tre tematiche ICT fondamentali: big data, IA e robotica, per studiare la fattibilità del monitoraggio automatico, continuativo e a basso costo delle colture e degli animali da allevamento. In agricoltura, ciò consentirà la pianificazione di interventi precoci di precisione, quindi meno invasivi, per salvaguardare le colture riducendo l'impatto ambientale, grazie a un uso ottimizzato di sostanze chimiche che avrebbe effetti benefici anche sugli investimenti economici delle aziende.

SUINI: L'ARRICCHIMENTO EFFICACE PROMUOVE LE PRESTAZIONI

Da 3tre3.it 06/10/2025



Progettazione del trattamento che include la transizione dalla fase iniziale (0-8 settimane) a quella avanzata (9-21 settimane), in cui metà dei suini di ciascun trattamento passava all'altro, per un totale di quattro trattamenti durante la fase avanzata della vita. Fonte: Praire Swine Center

È noto che l'Arricchimento Ambientale offre diversi benefici ai suini allevati in modo intensivo, come la riduzione della morsicatura della coda, l'aumento del gioco e il miglioramento della resilienza alle malattie. Il Codice di condotta canadese per la cura e gestione dei suini richiede che tutti i suini ricevano diverse forme di arricchimento. Sebbene la fornitura di arricchimento ai suini sia obbligatoria da oltre un decennio, gli allevatori si trovano ad affrontare diverse sfide che limitano gravemente la loro capacità di soddisfare i requisiti del Codice, come i costi di arricchimento/manodopera, la biosicurezza e la sicurezza dello smaltimento liquami.

Materiali e Metodi: questo progetto ha utilizzato un arricchimento periodico mediante la fornitura di carta di giornale appallottolata, spruzzata con una soluzione liquida (Phytozen) che, somministrata in acqua, ha dimostrato di ridurre l'aggressività nei suini. Numerose ricerche suggeriscono che fornire un

arricchimento efficace che promuova comportamenti specifici della specie, come l'esplorazione e il grufolamento, migliorerà la salute fisica, fisiologica e psicologica dei suini. Tuttavia, meno studi hanno indagato l'impatto dell'arricchimento durante le diverse fasi della vita e come questo possa influenzare il comportamento e la produzione dei suini nel resto della vita. La prima fase della vita è caratterizzata da un rapido sviluppo cerebrale che modellerà il comportamento e la fisiologia del suino. È quindi importante promuovere esperienze positive durante questo periodo cruciale per allevare suini ben adattati al loro ambiente. Questo può tradursi in una gestione più facile, una crescita migliore e interazioni sociali più positive con i compagni di figliata e di box.

Risultati: L'arricchimento durante la prima fase ha migliorato la gestione dei suinetti a nove settimane di età. I suinetti arricchiti erano più facili da maneggiare quando entravano nella bilancia ($P=0,01$) e si muovevano più velocemente durante lo spostamento tra svezzamento per ingrasso ($P<0,05$). Dopo lo svezzamento, i suini arricchiti presentavano meno lesioni e meno gravi rispetto ai suini di controllo ($P<0,01$). I suini arricchiti giocavano anche di più rispetto ai suini di controllo a sei settimane di età ($P<0,01$).

Conclusioni: Il trattamento che presentava il minor numero di lesioni corporee ($P=0,03$) e morsicature della coda ($P=0,02$) durante l'ingrasso era costituito dai suini nel trattamento EE (Effective Enrichment) rispetto ai suini nei trattamenti CC e EC.

BOVINI: NELLA “STALLA DA LATTE DEL FUTURO” IL BENESSERE PRIMA DI TUTTO

Da La Settimana Veterinaria N° 1390 / ottobre 2025

Negli ultimi anni, grazie alle norme introdotte e alla maggiore sensibilità pubblica, sono stati effettuati investimenti per migliorare le condizioni di stabulazione degli animali allevati ma sono necessari ulteriori miglioramenti. In quest'ottica, un gruppo di ricercatori tedeschi ha esaminato le condizioni attuali nel settore dell'allevamento da latte, la base da cui partire per sviluppare un concetto di stalla alternativa per la dimostrazione e la ricerca: la “stalla da latte del futuro” (FDB, future dairy barn).

La mandria famigliare

Fondamentale per questo concetto di stalla è stata la considerazione del comportamento naturale di tutti i bovini appartenenti a una mandria allo scopo di migliorare il benessere animale. Di conseguenza, il concetto di FDB ha integrato il carattere di mandria familiare (matriarcale), che:

- evita la formazione di diversi gruppi (e lo stress che ne consegue);
- consente relazioni sociali stabili (anche tra animali non imparentati, come verificato in mandrie di zebù allevati allo stato semibrado): ciò migliorerebbe lo stato di salute e prolungherebbe la durata della vita degli animali.

I pochi studi condotti sull'apprendimento sociale nei bovini suggeriscono che i meccanismi cognitivi sottostanti si basino principalmente sulla facilitazione sociale e sul rinforzo degli stimoli. In ogni caso, l'apprendimento sociale è un meccanismo importante, attraverso il quale vitelli e bovine apprendono nuovi comportamenti osservando i loro simili. Può avvenire orizzontalmente (da pari a pari) o verticalmente (dai genitori alla prole).

Benessere nel riposo: libero accesso e lettiera compostata

Un'area di riposo libero è stata prevista dagli studiosi per consentire il comportamento di riposo tipico della specie, che possa ospitare insieme bovini di età diverse appartenenti alla mandria familiare e che sia costituito da materiali, come lettiera compostata, che si sono rivelati particolarmente graditi agli animali e ne migliorerebbero le performance produttive. Per migliorare il processo di compostaggio (e diminuire così le emissioni gassose dalla lettiera e la presenza di sporigeni termofili), presso la FDB è stata installata una ventilazione meccanica a pavimento che utilizza sia il soffiaggio che l'aspirazione dell'aria. Ciò consente una migliore aerazione dell'intero letto di compostaggio, di risparmiare tempo di lavoro e l'uniformità del processo di compostaggio. Secondo gli studiosi, riguardo a questa tematica la FDB potrebbe porsi come un'ulteriore infrastruttura standardizzata per testare materiali alternativi per lettiera disponibili, anche nell'ottica dello sviluppo della circolarità in agricoltura. L'accesso al pascolo o al paddock nel periodo che va da maggio a settembre consentirà ai bovini di rimanere al chiuso o all'aperto con una decisione autonoma. Tale aspetto della FDB potrebbe consentire ad esempio di studiare quali animali siano più adatti a sopportare le condizioni legate all'opportunità di accedere liberamente all'aperto (infatti, sebbene la salute degli animali possa essere migliorata con l'accesso regolare al pascolo, il rischio della cosiddetta “mastite estiva” e dell'infestazione da parassiti

aumenta con l'accesso all'esterno).

Maggiore spazio disponibile e alta automazione

Nella stalla a riposo libero (FDB) sono disponibili rispettivamente 11,7 m² e 12,6 m² per unità di bestiame per il riposo (area di riposo) e per il movimento (corridoio di alimentazione + area di attesa + corridoio + paddock), una maggiore disponibilità di spazio che comporta una maggiore superficie di emissione per capo e quindi lo sviluppo di una maggiore quantità di ammoniaca. Pertanto, la FDB prevede anche sistemi di pavimentazione e pulizia atti a limitare questo problema. Infine, oltre al monitoraggio automatico continuo del comportamento individuale in stazione e a terra dei bovini, in futuro dovrebbe essere possibile anche determinare in modo continuo il comportamento sociale e materno. Per quanto riguarda tale aspetto, è necessario tenere presente che, a causa dei diversi fabbisogni nutrizionali dei singoli animali nella mandria familiare, sono necessari recinti di alimentazione "intelligenti" con identificazione degli animali allo scopo di raggruppare virtualmente i bovini in base alle loro esigenze nutrizionali, pertanto tale opportunità di fornire diete appropriate all'età e alla lattazione comporta che determinate relazioni sociali, come la compresenza di madre e vitello alla mangiatoia una accanto all'altro, non possano ancora sussistere. Ciò dovrebbe essere preso in considerazione nei futuri progetti sperimentali.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

Da www.enpav.it

CONVENZIONI

Si tratta di accordi fra ENPAV e soggetti selezionati per offrire ai Medici Veterinari le migliori condizioni commerciali in vari settori:

assicurazioni: UNIPOLSAI

offerte per abbonamenti: Mondadori

noleggio veicoli: Maggiore e In Più Renting

banche: BNL Gruppo BNP Paribas, PBS (prestiti, mutui e conto corrente online)

viaggi: Alpitour, Francorosso, Bravo, Eden Viaggi, Turisanda

<https://www.enpav.it/enpav-plus/convenzioni/485-unipolsai>

COS'È LA RESTITUZIONE DI CONTRIBUTI?

Chi ha meno di 5 anni di contributi non può richiedere la [Rendita Pensionistica](#) (che è una somma di denaro ricevuta una volta al mese per tutta la vita del Medico Veterinario e reversibile). Nel caso non intenda utilizzare questi periodi di contribuzione per Ricongiunzione, Totalizzazione o Cumulo, può richiedere all'Enpav la restituzione dei Contributi soggettivi versati (solo quelli dal 1991 in poi). Sulle somme da rimborsare sono riconosciuti gli interessi legali a partire dal primo gennaio successivo ai relativi pagamenti.

Chi può richiedere la Restituzione? I Medici Veterinari cancellati dall'Ente che possiedano entrambi i seguenti requisiti:

- 68 anni di età
- anzianità contributiva inferiore a 5 anni (a partire dal 01/01/1991)

Come si richiede la Restituzione?

- l'interessato invia all'Enpav l'apposito modulo di domanda.
- l'Enpav determina l'importo da restituire in un'unica soluzione (nel caso in cui i contributi versati siano inferiori a quelli dovuti, l'importo da restituire subisce una riduzione dal 2 al 10% proporzionale al debito stesso).



ALIMENTI

CARNE COLTIVATA MENO COSTOSA CON LE CELLULE CHE SFIDANO IL TEMPO

Da www.ansa.it 13 novembre 2025

Produrre carne coltivata a prezzi accessibili diventa possibile, grazie alla scoperta di un meccanismo del tutto naturale che consente alle cellule di bovino di diventare immortali continuando a dividersi indefinitamente senza dover ricorrere a modifiche genetiche. La scoperta, che rimuove uno dei maggiori ostacoli alla produzione su larga scala di carne bovina coltivata, è [pubblicata](#) sulla rivista Nature Food dai ricercatori dell'Università Ebraica di Gerusalemme. Le cellule animali solitamente smettono di dividersi dopo un certo numero di generazioni ed entrano in uno stato, noto come senescenza, che può essere evitato solo disabilitando i geni coinvolti nella regolazione del ciclo cellulare, cosa che solleva preoccupazioni normative e di sicurezza. Finora l'unica eccezione era rappresentata dalle cellule di pollo, che il team israeliano era riuscito a rendere immortali senza ricorrere a modifiche genetiche solo pochi anni fa. Il gruppo di ricerca ha isolato cellule da bovini di razza Holstein e Simmental e le ha coltivate in laboratorio per oltre 500 giorni, monitorandone la progressione verso l'invecchiamento e la senescenza fino al 180esimo giorno di coltura. Nonostante mesi di apparente inattività, il team ha perseverato e, dopo 240 generazioni cellulari, sono emerse cellule bovine che si rinnovavano spontaneamente. L'analisi molecolare ha mostrato che il processo non altera la normale regolazione della crescita e che le cellule mantenevano la loro capacità di riparare il Dna, indicando un percorso di rinnovamento naturale e controllato. I ricercatori hanno anche scoperto che questo processo è guidato dall'attivazione naturale dell'enzima telomerasi e della proteina PGC1α, che consentono alle cellule di resettare i loro orologi biologici allungando le estremità dei cromosomi e rigenerando i mitocondri.

TONNO PIÙ SICURO E CONTROLLATO: ENTRA IN VIGORE IL NUOVO REGOLAMENTO UE SUL CONGELAMENTO IN SALAMOIA

Da www.pesceinrete.com 13/11/25

Il nuovo regolamento UE sul congelamento in salamoia segna una svolta decisiva per la sicurezza alimentare e la competitività della flotta europea. Con l'adozione del Regolamento Delegato (UE) 2025/1449, la Commissione europea ha modificato l'allegato III del Regolamento (CE) 853/2004, introducendo requisiti più stringenti per le tonnieri che congelano in salamoia. Dal 27 gennaio 2026, solo le navi in grado di garantire un processo continuo e validato a -18 °C potranno immettere tonno sul mercato dell'Unione. La misura, pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 29 ottobre 2025, rappresenta un riconoscimento concreto degli investimenti tecnologici compiuti dagli operatori europei.

Monitoraggio in tempo reale e navi certificate

Il nuovo quadro normativo impone il monitoraggio elettronico costante della temperatura della salamoia. I dati dovranno essere disponibili per le autorità competenti, assicurando tracciabilità e conformità. Solo le navi approvate e dotate di sistemi di congelamento idonei saranno iscritte in un elenco autorizzato. L'obiettivo è eliminare le pratiche fraudolente di ricongelamento del tonno, spesso causa di elevati livelli di istamina. La Commissione europea ha agito dopo anni di controlli e segnalazioni RASFF (Rapid Alert System for Food and Feed) che evidenziavano rischi sanitari derivanti da pesce non trattato correttamente.

Un riconoscimento per la flotta europea

La norma premia la flotta europea che da tempo applica procedure di congelamento e controllo superiori agli standard minimi internazionali. L'adozione del regolamento valorizza le imprese che hanno investito in innovazione, sistemi digitali e processi di qualità verificabili. Per la prima volta, l'UE allinea l'accesso al mercato al livello tecnologico e di sicurezza richiesto ai propri operatori, stabilendo un modello di riferimento globale.

Impatto economico e sanitario

La piena applicazione del regolamento comporterà una selezione naturale nel mercato internazionale del tonno. Le flotte extraeuropee dovranno adeguarsi agli stessi requisiti per esportare nell'Unione. Ciò garantirà un innalzamento complessivo della qualità e una riduzione dei rischi per i consumatori.

L'attenzione della Commissione al rischio istamina e alle frodi di etichettatura dimostra la volontà di proteggere la salute pubblica senza penalizzare le imprese responsabili.

Verso un mercato più trasparente e competitivo

Il nuovo regolamento UE sul congelamento in salamoia contribuisce a rafforzare la fiducia dei consumatori e la reputazione del tonno europeo. La chiarezza sui requisiti e la validazione tecnica delle navi permetteranno controlli più efficaci e una maggiore trasparenza lungo la filiera. L'Europa si conferma così pioniera nella regolamentazione del prodotto ittico congelato, rafforzando la coerenza tra sicurezza, sostenibilità e innovazione industriale.

WHITE STRIPING NEI POLLI, COME L'ALLEVAMENTO INTENSIVO CAMBIA LA CARNE CHE MANGIAMO

Da www.vocedellasanita.it 20/11/25

Striature bianche sul petto del pollo, carni dure e accumulo di grasso non sono solo un difetto estetico: riflettono la pressione degli allevamenti intensivi, lo stress metabolico degli animali e un rapido accrescimento selezionato geneticamente. A fare chiarezza sull'argomento, in un'intervista a Voce della Sanità, è Maria Grazia Cofelice, Dirigente Veterinario del Servizio Veterinario Igiene degli Alimenti di Origine Animale, [ASL Pescara](#) e membro del Gruppo di Lavoro della [Simevep](#).

White striping e petto di legno: cosa sono e perché compaiono

Il fenomeno del "White striping", ossia la presenza di striature bianche sui muscoli del petto di pollo, insieme al "petto di legno", caratterizzato da aree pallide, gonfie e dure, non è un semplice difetto estetico. Si tratta, in realtà, di miopatie muscolari degenerative: «Le fibre muscolari dei polli crescono troppo velocemente, non ricevono abbastanza sangue e ossigeno e alcune vanno incontro a morte per anossia. Al loro posto si formano strisce bianche di tessuto fibroso e grasso, da qui il nome di white striping», spiega la veterinaria. L'incidenza maggiore si riscontra nei maschi pesanti, selezionati per una resa elevata del petto e per una rapida crescita. Cofelice sottolinea come il difetto sia facilmente riconoscibile anche macroscopicamente, soprattutto sui tessuti freschi: «Le striature biancastre sono visibili a occhio nudo, anche se tendono a scomparire durante la cottura».

Stress, genetica e alimentazione: una combinazione pericolosa

Il white striping non è un fenomeno nuovo. Studi condotti tra il 2013 e il 2015 lo collegano a stress metabolico durante la crescita degli animali. La genetica gioca un ruolo determinante: oltre il 95% dei polli da carne negli allevamenti intensivi appartiene alla razza broiler, selezionata per una crescita rapida. L'allevamento intensivo, insieme a diete iperproteiche ad alto contenuto energetico, accelera ulteriormente l'accrescimento del petto, favorendo l'insorgenza della problematica. Cofelice chiarisce che «lo stress gioca un ruolo determinante: la comparsa della patologia nell'animale vivo e dell'alterazione nel prodotto finito sono strettamente connesse a condizioni di allevamento intensivo che pregiudicano il benessere dell'animale». L'alterazione si configura quindi sia come difetto estetico, sia come segnale di sofferenza muscolare.

Diffusione del fenomeno e monitoraggio della filiera

Secondo dati raccolti nel novembre 2025 su prodotti finiti commercializzati nelle grandi catene di distribuzione, il 90% dei campioni analizzati presenta white striping. Cofelice racconta che molte filiere stanno adottando sistemi di classificazione della qualità e declassamento dei lotti. Dal punto di vista della sicurezza alimentare, la veterinaria rassicura: «Il prodotto non è dannoso né inadatto al consumo. Tuttavia, la carne risulta più povera di proteine e più ricca di grassi, con una consistenza più dura e minore capacità di trattenere l'acqua dopo la cottura».

Normativa, qualità e iniziative aziendali

Non esistono norme specifiche sul white striping, che viene gestito internamente dalle aziende o tramite disciplinari volontari. Alcune filiere hanno iniziato a selezionare animali a crescita lenta, allevati per meno di 70 giorni, in linea con l'*European Chicken Commitment*, sottoscritto da aziende e gruppi come Eataly. Cofelice evidenzia che anche le autorità europee, come l'EFSA, si concentrano principalmente sul benessere animale, non avendo riscontrato rischi per la sicurezza alimentare.



VARIE

AVIARIA NEL LAGO SUPERIORE DI MANTOVA: 8 CIGNI RISULTATI POSITIVI

Da www.gazzettadimantova.it 26/11/25

Otto cigni risultati positivi al virus dell'aviaria sul lago Superiore. In questi ultimi giorni, i volatili sono stati recuperati dal personale del dipartimento di Veterinaria dell'Ats Val Padana. Anche una poiana è risultata positiva all'aviaria, del ceppo H5n1, e in seguito è stata trasferita al Centro Recupero Animali Selvatici. Si tratta dei primi casi di positività riscontrati in città. E la particolarità è che l'influenza aviaria ad alta patogenicità Hpai si sta diffondendo tra i volatili selvatici.

Il virus nei selvatici

«La circolazione del virus nei volatili selvatici è evidente – afferma Vincenzo Traldi, direttore del dipartimento di Veterinaria dell'Ats Val Padana - con una predilezione nella specie del cigno. In questo Mantova non è un'eccezione, visto che episodi simili si stanno verificando anche in altre regioni. Così il virus riesce a entrare anche negli allevamenti». Vale la pena ricordare che qualche settimana fa un altro cigno era risultato positivo all'aviaria, ma era stato recuperato a Goito. In un contesto del genere, i consigli sono sempre gli stessi. Come ricordato dal direttore Traldi, «nel caso in cui si dovessero trovare volatili selvatici morti, è meglio utilizzare tutte le precauzioni del caso. Dunque evitare di maneggiarli e chiamare subito le autorità competenti».

L'allevamento di Guidizzolo

Mentre per quanto riguarda gli allevamenti, dopo il caso di Guidizzolo dove (tra due aziende) sono stati abbattuti circa 20mila tacchini da carne a metà novembre, venerdì scorso sempre nello stesso paese è stata riscontrata la positività in un altro allevamento da tacchini. Sono stati abbattuti 23mila 500 capi e le operazioni sono state già concluse.

Misure preventive

Il focolaio di influenza aviaria ad alta patogenicità ha fatto scattare le misure preventive di carattere emergenziale per evitare il diffondersi del virus. Il raggio di estensione nelle zone di sorveglianza si estende per 10 km e in quelle di protezione il raggio si estende per tre chilometri.

AVIARIA IN EUROPA: IMPENNATA NEL RILEVAMENTO DEI CASI

Da www.fnovi.it 25/11/2025 (Fonte: EFSA)

Tra il 6 settembre e il 14 novembre 2025 sono stati segnalati 1 443 casi di influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) A(H5) negli uccelli selvatici in 26 Paesi europei, quattro volte in più rispetto allo stesso periodo nel 2024 e il numero più alto quanto meno dal 2016. Nel corso di tale periodo gli uccelli acquatici in varie parti d'Europa sono stati fortemente infettati dall'HPAI, con casi rilevati anche in uccelli selvatici apparentemente sani, il che ha provocato una contaminazione ambientale diffusa. Si sono verificati focolai con un alto tasso di mortalità anche tra le gru comuni in Germania, Francia e Spagna. La stragrande maggioranza dei casi di infezione da virus HPAI (il 99%) è stata segnalata come A(H5N1) e la maggior parte era costituita da una nuova variante di un ceppo già in circolazione, introdotto in Europa dall'est prima di diffondersi rapidamente verso ovest.

Le misure raccomandate

A seconda del loro ruolo l'EFSA consiglia alle autorità nazionali, regionali e locali, a coloro che si occupano di produzione di pollame domestico e gestione degli uccelli selvatici e ai soggetti che si occupano di mammiferi a rischio di contrarre influenza aviaria quanto segue:

Mantenere un elevato livello di biosicurezza negli allevamenti dove si allevano volatili domestici, sia durante le normali operazioni di produzione che durante le operazioni di abbattimento.

Emettere ordinanze di confinamento dei volatili domestici nelle zone in cui è stata confermata la presenza di HPAI negli uccelli selvatici o si sono verificati episodi di mortalità di massa.

Rafforzare la sorveglianza dei volatili domestici per garantire la diagnosi precoce dell'infezione negli allevamenti avicoli.

Focalizzare la sorveglianza degli uccelli selvatici su zone umide e siti di sosta migratoria all'interno e all'esterno dell'Europa.

Includere i centri di soccorso o di riabilitazione della fauna selvatica nella sorveglianza e garantirne un'adeguata biosicurezza.

Evitare l'alimentazione artificiale degli uccelli selvatici - in particolare gru e cigni - durante i periodi ad alto rischio, al fine di ridurre l'affollamento e il rischio di trasmissione.

Rimuovere tempestivamente le carcasse di uccelli selvatici per ridurre la contaminazione dell'ambiente con l'HPAI e prevenire l'infezione di altri volatili selvatici o domestici e mammiferi.

Ridurre al minimo gli elementi di disturbo alle popolazioni di uccelli selvatici (ad esempio caccia, attività ricreative, droni) per limitare l'ulteriore diffusione del virus.

SONDAGGIO NAZIONALE PER I TECNICI VETERINARI ITALIANI

Da pec 19/11/25 Giulia Vitaliti (Presidente Associazione Tecnivet)

L'Associazione Tecnici Veterinari Italiani ci scrive: "TECNIVET è l'associazione che rappresenta i Tecnici Veterinari nel nostro Paese (per maggiori informazioni: associazionetecniciveterinari.it). Il nostro obiettivo primario è la valorizzazione e la regolamentazione della figura professionale del Tecnico Veterinario, un ruolo sempre più centrale nelle pratiche quotidiane delle strutture veterinarie. Per poter agire in modo efficace e mirato, è per noi fondamentale avere un quadro chiaro e aggiornato della realtà lavorativa e formativa della nostra categoria. A tal fine, abbiamo lanciato il "Sondaggio Nazionale dei Tecnici Veterinari Italiani" e chiediamo la Vostra cortese collaborazione per la divulgazione di questo sondaggio. La Vostra rete di comunicazione con i Medici Veterinari è cruciale, poiché sono loro che interagiscono e impiegano i tecnici. Il sondaggio è accessibile tramite il seguente link <https://associazionetecniciveterinari.it/sondaggio-nazionale-dei-tecnici-veterinari-italiani/>

La partecipazione al sondaggio ci darà la possibilità di comprendere realmente la nostra attuale situazione lavorativa e il fabbisogno formativo, permettendoci di presentare proposte concrete e basate su dati reali."

VETERINARI SSN, È NORMA CONTRATTUALE LA TUTELA DALLE AGGRESSIONI

Da www.anmvioggi.it 20 novembre 2025

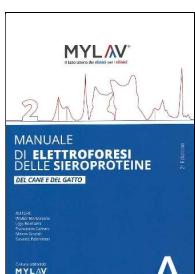
Oltre agli adeguamenti economici, la preintesa- sottoscritta il 18 novembre dalle organizzazioni sindacali e dall'Agenzia negoziale delle pubbliche amministrazioni- contiene alcune innovazioni normative: *"Data la peculiarità del settore sanitario, è stata introdotta specifica tutela per il personale oggetto di aggressioni da parte di terzi, prevedendo il patrocinio legale da parte dell'Azienda e la possibilità, se richiesta dal dirigente, di supporto psicologico"*- spiega una [nota di Aran](#).

Copertura del rischio - L'articolo 10 del testo introduce nel CCNL l'istituto del patrocinio legale in caso di aggressioni e imputa all'Azienda o Ente pubblico datoriale l'obbligo di garantire la sicurezza dei dirigenti nel luogo di lavoro. Per far fronte agli obblighi di tutela introdotti dalla preintesa, l'ente pubblico datoriale può provvedere alla copertura del rischio "mediante specifica polizza assicurativa o altre analoghe misure".

Tutela legale per il dirigente aggredito - In caso di aggressione nei confronti del dirigente ad opera di terzi, l'ente pubblico datoriale si assume "ogni onere di tutela per tutti i gradi del giudizio - ivi inclusi gli oneri relativi ai consulenti tecnici e alle fasi preliminari, ove propedeutiche e necessarie per le successive fasi del giudizio - facendo assistere il dirigente da un legale, previa comunicazione all'interessato per il relativo assenso. Il dirigente può individuare un legale o un consulente tecnico diversi, proponendoli all'azienda o ente, che decide in merito.

Supporto psicologico - Nell'ipotesi di aggressione l'ente pubblico datoriale deve prevedere per il dirigente anche un supporto psicologico se da questi richiesto.

Costituzione di parte civile e copertura assicurativa - Viene formalizzata, inoltre, per l'Azienda la titolarità giuridica di costituirsi parte civile, nei procedimenti subiti dal proprio dirigente aggredito.



Manuale di elettroforesi delle sieroproteine del cane e del gatto

Autori: Walter Bertazzolo, Ugo Bonfanti, Saverio Paltrinieri, Marco Giraldi, Francesco Carrani
2° edizione, ottobre 2025
330 pagg., 100 ill.
MYLAV Editions for Vets



I CONFLITTI SUL LAVORO: NON DA ELIMINARE MA DA GESTIRE

Da La Settimana Veterinaria N° 1392 / ottobre 2025

FNOVI ha proposto un webinar per approfondire questo tema. Alessandro Schianchi, medico veterinario e psicologo, ha chiarito fin da subito che "il conflitto non è la rottura della relazione, ma una sua espressione". Se consideriamo il conflitto una minaccia, tenderemo a evitarlo o ad aggredirlo; se lo vediamo come informazione, potremo gestirlo. Dal punto di vista psicologico, il conflitto è uno stato di tensione che una persona percepisce nel momento in cui prova bisogni, desideri, impulsi o motivazioni contrastanti nei confronti di altri o di sé stesso.

Se rappresentiamo la triade relazionale tipica dell'ambiente veterinario (vedere figura 1): cliente, medico veterinario e staff, ogni lato di questo triangolo è un possibile punto di attrito. Tra cliente e medico i motivi di scontro riguardano diagnosi, costi e tempi; tra medico e staff emergono questioni di ruolo, carichi di lavoro e riconoscimento; tra colleghi possono nascere divergenze di metodo o di leadership. Tutti i conflitti, però, hanno la stessa radice: la percezione di una minaccia a un bisogno fondamentale (sicurezza, riconoscimento, autonomia, appartenenza e giustizia).



Figura 1. La triade relazionale tipica dell'ambiente veterinario

Quando uno di questi viene frustrato o ignorato, la relazione entra in zona rossa. Da qui la distinzione tra conflitto distruttivo e conflitto costruttivo: il primo si fonda sulla difesa e sull'attacco, il secondo sulla ricerca di interessi comuni.

Ma quali sono, in termini pratici, le **cause di conflitto più frequenti**? La prima causa individuata è la comunicazione inefficiente: informazioni incomplete, linguaggio tecnico non spiegato, tempi o costi poco trasparenti. La seconda riguarda le aspettative disallineate, tanto del cliente quanto del veterinario. Il cliente si aspetta miracoli rapidi; il medico si aspetta fiducia assoluta. Entrambi restano delusi. La terza causa è lo stress cronico, che riduce la capacità di ascolto e aumenta la reattività. Infine, la mancanza di empatia reale, quella che nasce non dal voler piacere, ma dal comprendere. Quando il conflitto esplode, spesso è solo il sintomo di queste carenze accumulate. Per affrontarlo, Schianchi ha introdotto la matrice di gestione, basata su due assi: assertività e cooperazione. (fig. 2)

Le abilità necessarie per gestire i conflitti: ascolto, assertività, autostima, resilienza, intelligenza emotiva. L'assertività è la capacità di esprimere bisogni e limiti nel rispetto di sé e degli altri. Essere assertivi, in clinica, significa dire la verità senza ferire, mantenendo la fermezza professionale senza arroganza, es. "Capisco la sua preoccupazione, ma la procedura corretta per la sicurezza del suo animale è questa. Possiamo valutare insieme le alternative." Ecco un'utile formula in tre passaggi: riconoscere l'emozione, riportare alla cornice clinico-etica, proporre una soluzione concreta.

L'autostima è il rapporto tra la considerazione che un individuo elabora su di sé, e come vorrebbe essere, ed è spesso risultato del rapporto tra come ci vediamo e come ci vedono gli altri. L'autostima determina molto anche lo stile relazionale. L'intelligenza emotiva è la capacità di riconoscere i nostri sentimenti e quelli altrui, di motivare noi stessi, di gestire le nostre emozioni tanto interiormente, quanto nelle relazioni sociali, ed è descritta come l'insieme delle competenze che permettono di gestire emozioni proprie e altrui (vedere figura 3).

Sono tanti i clienti difficili:

- **Il tirchio:** la strategia vincente è la trasparenza assoluta, spiegare i costi e motivarli clinicamente; non cedere alle richieste di sconti, dilazioni o temporeggiamimenti; far firmare i preventivi e la privacy, che

può servire per adire azioni legali.

- *L'ansioso*: con lui servono calma, informazioni scandite e limiti chiari nei contatti. Può essere utile ritagliare un momento solo per rispondere ai suoi timori, ma essere chiari sui limiti di tale tempo.
- *Il cinico*: va gestito sul piano tecnico, mai su quello emotivo. Bisogna mostrarsi fermi e decisi, non offrire troppe alternative terapeutiche e responsabilizzarlo.
- *Lo spaccone*: si affronta con decisione e dando e pretendendo cortesia e rispetto. Va coinvolto nelle decisioni, mai contraddetto frontalmente, ma bisogna fissare un limite alle sue intemperanze, oltre il quale non si può andare.
- *Il saputello*: non bisogna discutere sulle sue opinioni errate, sarebbe solo perdita di tempo; anzi, serve anche ridurre il suo tempo in sala d'attesa, dove potrebbe diffondere false informazioni. Va corretto con calma e competenza.

L'importanza del linguaggio assertivo

Ogni comportamento è l'espressione di un bisogno non soddisfatto. Il compito del professionista non è reagire al comportamento, ma rispondere al bisogno. Dire "Lei non capisce" chiude; dire "Posso non essermi spiegato bene" apre. Dire "Non si può fare" suona autoritario; dire "Le spiego perché non è sicuro" trasferisce il potere dal giudizio alla cura. Anche il tono e la postura fanno parte del messaggio: stare seduti, mantenere distanza costante, usare pause brevi. Prevenire i conflitti significa anche impostare la comunicazione correttamente fin dall'inizio: spiegare tempi, costi, rischi e alternative, informare davvero, condividere le incertezze, chiedere quali sono le aspettative del cliente. Il preventivo va presentato come parte del percorso clinico, non come accessorio economico; la prognosi, anche quando incerta, deve essere detta, non nascosta. La prevenzione prosegue nel lavoro di squadra: i disaccordi si gestiscono fuori scena, in momenti dedicati.

COME ALLEGGERIRE IL CARICO AMMINISTRATIVO

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1393 / novembre 2025

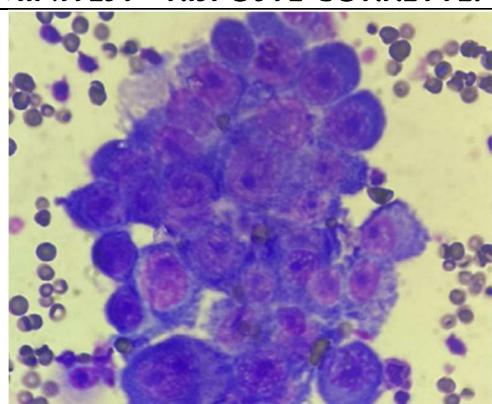
La Federazione dei veterinari europei ha raccolto la voce dei professionisti che segnalano un aumento, nel tempo, del tempo da dedicare ai compiti amministrativi. Per ridurre il peso degli oneri amministrativi, possono esserci diverse soluzioni:

- implementazione di un software di gestione veterinaria per tracciare i processi e automatizzare la tenuta dei registri;
- assunzione di assistenti amministrativi o responsabili di studio dedicati;
- esternalizzazione di attività a servizi terzi;
- sfruttamento della tecnologia attraverso prescrizioni/reporting digitali;
- sfruttamento delle risorse e del supporto forniti dalle associazioni professionali.

I partecipanti al sondaggio hanno trovato che le soluzioni tecnologiche sono le più utili per la prescrizione e la dispensazione dei farmaci, per la documentazione e il reporting sull'uso degli antibiotici, per la tenuta dei registri farmaceutici e la farmacovigilanza.

L'outsourcing delle attività è stato considerato utile per la gestione dei rifiuti pericolosi e la sicurezza sul lavoro e per le attività assicurative. I servizi forniti dalle associazioni professionali sono stati considerati utili per la documentazione della formazione continua.

MINITEST - RISPOSTE CORRETTE:



A. Quale gestione proporresti?

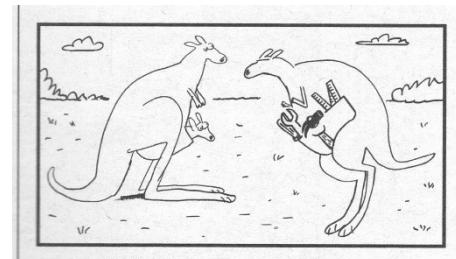
Di fronte a marcato distress respiratorio, oltre all'ossigenoterapia ad alto flusso, la gestione, che mira a stabilizzare l'animale, include la sedazione mediante somministrazione di butorfanolo. L'ecografia toracica point-of-care mostra un versamento pleurico importante nei cinque quadranti, oltre a un nodulo polmonare nell'emitorace destro. Viene realizzata una toracocentesi a scopo diagnostico e terapeutico. L'analisi del versamento rivela un essudato, il test PCR per il coronavirus è negativo e viene eseguito anche un esame citologico.

B. Quali sono le tue ipotesi

diagnostiche? Un versamento essudativo può essere di natura infettiva (batterica o virale), traumatica, tumorale (linfoma, carcinoma, adenocarcinoma, mesotelioma, sarcoma, metastasi) o del tipo chilotorace. La citologia rivela la presenza di cluster di cellule rotonde e poligonali con citoplasma intensamente colorato, nucleo voluminoso e nucleoli prominenti (vedere foto). Tali caratteristiche sono fortemente suggestive di carcinomatosi pleurica.

C. Qual è la prognosi?

La carcinomatosi pleurica, associata al nodulo identificato ecograficamente, è a favore di un carcinoma polmonare. A causa dell'effusione pleurica e del marcato distress respiratorio la prognosi è infausta, con mediane di sopravvivenza molto brevi (qualche giorno). Un intervento chirurgico non è indicato e la chemioterapia non ha mostrato efficacia. Sono raccomandati un trattamento palliativo che includa una corticoterapia e regolari toracocentesi. L'applicazione di un pleural port può essere preso in considerazione per facilitare il drenaggio.



Marsupio di canguro maschio.

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: La presente rassegna stampa è una selezione di articoli ritenuti di interesse dal ns Ordine, è a scopo informativo e cita le fonti originali delle notizie. Per le eventuali opinioni espresse e per il contenuto integrale, si rimanda alle fonti citate. Si declina ogni responsabilità per il contenuto degli articoli pubblicati e l'accuratezza delle informazioni.

Mantova, 29 novembre 2025

Prot.: 644/25